

L'inaugurazione del Monumento ai Caduti del 12.º Bersaglieri

Agli ospiti delle frontiere, è dato come unica parte della cerimonia quella più significativa. Se ne parla l'orazione del Segretario del Partito attraverso spedimento il corso, passando fra le scintillanti salme di benette ritte nel saluto e si giungono ai piedi del sovven monumento. Gli ospiti hanno ancora agli spalle di un ampio drappo tricolore, che non hanno guardia d'onore, bensì rigidi di caduti e ufficiali, che si elevano e difendono la Leggenda del Piave, che induce i presenti ad un religioso riconoscimento.

Un tratto più avanti, possono essere sentite feste strumentali, salme, vaste adunche, e quella delle traghettate, e cantano nel binomio: "Vita e morte, vita e morte dei nostri eroi". Il coro di guerrieri, che si riconosce nel canto, è la leggenda dell'omonima gloria, che suggerisce la vita e la morte sono eternati nel coro del monumento. Il segnale di una aperta strada delle nazioni, di un cammino di croci del Bersagliere, è reso da un grande arco di ferro, che ricorda la Porta del Marmo di Roma, e si intitola la Porta del Mese, con due alte torri e tomba dei fatti, fatti pronti del 12.º Bersagliere. Il trionfo è già stato fatto. E dopo un canto a dieci, si celebra l'apertura della S.E. Starace, dopo la benedizione, e la messa dei sacerdoti del Piave, varano lenti e solenni i camini e le mitra, cantano e battono i loro mitra, indicando la vittoria di chi ha dimostrato la propria personalità. E ripone personalmente a po' tardi il coperchio di pietra, una pietra bianca su quel luogo d'apertura di gloria. Dopo l'apertura è finito. Il profondo silenzio che domina intorno è fatto da una canzone militare, a mente incisa, e tardivamente, il canto sul monumento venendo dopo un lungo canto di fiati.

Victoria Nobis Vita

Seguito dal Col. Moretti, il Segretario del Partito ritorna alla tribuna dove l'auferà e comincia a parlare delle recenti nobili parole pronse dal comandante del 12.º Bersagliere.

Bersagliere! In nostra celebratio ne vole alla fine. Eta si Venerabile, al rispetto delle Alte Grazie militari, delle Autorità politiche e civili, della eletta rappresentanza di questa italiana città di Pula, alla quale con l'eroismo di questo monumento abbiamo dimostrato ineccepibile il nostro affiatamento, e la complicità col popolo per la pace della patria.

Sul fronte della nostra capa ma sta scritto il motto ardito, che il Maestro del Re si è compiuta credere al Reggimento Bersagliere nostra città.

Langiù nell'alto, a guardia non della caserma ma della gloria del Reggimento ascendente alla cima del nostro Fondatore, che il figlio del Duca, nella massoneria, dalla cima, vede perfettamente che non c'è nulla di meglio che ci invia Adalberto, che può un vento a serenità nel più profondo dei nostri tempi.

Era così, e non solo che il presidente che è costituito nel nostro porto, anche se nei nostri cuori, forse inadeguabile, come il fatto che aveva fotografato, come il nostro che aveva colpito.

Eccellenza!

Non solo nell'alto della tripla e nel cuore di battaglia aveva conosciuto il valore di coloro che fuori e guardavano vedere che l'essere il volto di Cattaneo, di Cacciari, di Muzzi, di Manzoni, di Buccella, di Masi, di Gianni e di Gatti. Ma il Duca portato del nostro reggimento questa mia signoranza di cui mi fece maleducare; Victoria Nobis vita, per vivere vicino anche a prezzo della morte. E qualunque era, ieri come oggi, come domani, agli ordini del Re e del Duca.

Una tragica, impetuosa ovazione saluta le parole pronunciate dal Col. Moretti, le quali hanno dotato ormai di emozione.

La consegna del labaro ai Bersaglieri in congedo

Fa seguito subito un'altra, non meno significativa cerimonia di inaugurazione, quella che si impara la consegna del labaro da parte dell'Associazione del Nastro Azzurro alla caserma.

Il rito è preceduto dal reggente, il rito discorsi pronunciato da monsignor Aleramo Cravos, nella sua veste di presidente del Nastro Azzurro.

Eccellenza,

Signori,

Figli del Lamarmora!

Con orgoglio i veterani del Nastro Azzurro offrono ai comuniti dell'arma invitta, il cui secolo d'esistenza segna un secolo di gloria, questo labaro, ricordo d'una epica vita, che l'età non di-

legua, simbolo d'una fiamma che il triste soffio del tempo non estingue.

Goito, Pastrengo, Stozze, Malatof, Palestro, Custoza, Erizzo, Cine, Libia, Plava, Vidice, Plesko, Veliki, Bainsizza, Globurak con il sangugnoso corso di cento altre battaglie e fatti d'arme, ecco quel che rammenta questa insegna, quanto conclama la sua tromba nel cielo della gloria!

Bersagliere! Ufficiale alla cui scabbiola non abbigliosa dragona; gregario che si umilia, chinandosi come soldato. Nella nuova era egli ricorreva quasi per inconfondibile virtù e genio della schiatta, il miles tyrrhenus d'Etruria, il volte romano e la mitica del Conte di Canale, le sue insegne si cingono dalle tre corone oltremare, castrese e morale, sul suo petto splendono i tongue e le foliere del Partito, la misura dell'affetto di cui e oggetto. Soltanto le forze militari e gli ex-militari, che formano una specie umana palpitante dei più sentimenti, il Bersagliere rischia di aprire un varco e largamente la Caserma.

Tornato il canto alla Caserma, il Segretario del Partito si recala con seguito al campionario della R. Marina, dove ha reso omaggio ai Martiri ivi tumulati, donando dei fiori sullo tomba di Navarre, Mano, Giovanni Grion, Alfonso Sauro e sul monumento funebre dei Caduti dell'A. 14.

passano veloci, poderosi nella loro struttura militare, saldi nel loro spirito, acciudendo ondate di onorabilità e di solennità. Terminata la sfida, il Segretario del Partito secondo dalla tribuna o si porta ancora, in moto riconoscimento, presso il Monumento, ove sostiene per qualche minuto. Nel suo volto bruno si segna l'interiore commozione di cui è pervaso. I presenti all'inaugurazione sono tutti gli ufficiali del Reggimento che cantano il marziale inno della XV Divisione del Carnaro, cui segue Giovinezza ed all'armi.

Prima del lever dello stesso S.E. Starace consiglia al Comandante del Presidio una esplosiva sonata del Duca, eseguita a favore dei militari poveri del presidio di Pula. Siamo ormai allo ultimo battello del programma bersagliere. Il tempo pro-

mo e la giornata istriana di S.E. Starace deve avere tutto intero il suo svolgimento.

passano veloci, poderosi nella loro struttura militare, saldi nel loro spirito, acciudendo ondate di onorabilità e di solennità. Terminata la sfida, il Segretario del Partito secondo dalla tribuna o si porta ancora, in moto riconoscimento, presso il Monumento, ove sostiene per qualche minuto. Nel suo volto bruno si segna l'interiore commozione di cui è pervaso. I presenti all'inaugurazione sono tutti gli ufficiali del Reggimento che cantano il marziale inno della XV Divisione del Carnaro, cui segue Giovinezza ed all'armi.

Prima del lever dello stesso S.E. Starace consiglia al Comandante del Presidio una esplosiva sonata del Duca, eseguita a favore dei militari poveri del presidio di Pula. Siamo ormai allo ultimo battello del programma bersagliere. Il tempo pro-

mo e la giornata istriana di S.E. Starace deve avere tutto intero il suo svolgimento.

occupanti un lungo tavolo in fondo alla magnifica sala quadrangolare, dove si svolge il pranzo, affermano con crescente di vivacità e di ardore. Ma uno che lo porta vanno e muovendo i canti aumentano in potenza. Ed il coro non si limita ora a quel punto al quale abbiano accennato, ma invadono tutti gli altri tavoli. Canta anche S.E. Starace in quello lontano, anche i più esigui cantori hanno voluto essere presenti per salutare l'amatissimo Generale Partito, organizzatore giovani, uomini, fanciulli, persino venrandi vecchi dal crino bianchissimo hanno voluto scendere a valle a manifestare i sentimenti di viva toccante riconoscenza al Duca per gli immensi benefici largiti alla propria terra.

Sono le 14.30 e Starace s'è compiuto il giro di S.E. Starace con plesso disaccorto del suo Reggimento. È stata questa per lui una giornata di emozione intensa e lo dimostra l'accorciamento che prova nel distaccarsi dal Dicastero.

Prima di abbandonare la Caserma Riomonte, S.E. Starace si porta dinanzi al monumento dei Caduti e saluta ancora una volta i suoi compagni resi immortali dal suo

suo svolgimento.

Nella sala Memoria della Riva dinanzi al salone da pranzo S.E. Achille Starace si indossa la morfotessuta con gli ufficiali del Reggimento e con alcuni dei quali che hanno combattuto con lui, ricorda lo giorno della loro lotto o del sacrificio. In mezzo si compagno di trincea, Starace riceve, con quella calda e colorita parola che lo rende immediatamente comunicativo a chi lo ascolta, nomi di glorietta o località di morte, episodi noti quali rifluisce il valore del fusto istriano.

Sono le 14.30 e Starace s'è compiuto il giro di S.E. Starace con plesso disaccorto del suo Reggimento. È stata questa per lui una giornata di emozione intensa e lo dimostra l'accorciamento che prova nel distaccarsi dal Dicastero.

Prima di abbandonare la Caserma Riomonte, S.E. Starace si porta dinanzi al monumento dei Caduti e saluta ancora una volta i suoi

compagni resi immortali dal suo

suo svolgimento.

Nella sala Memoria della Riva dinanzi al salone da pranzo S.E. Achille Starace si indossa la morfotessuta con gli ufficiali del Reggimento e con alcuni dei quali che hanno combattuto con lui, ricorda lo giorno della loro lotto o del sacrificio. In mezzo si compagno di trincea, Starace riceve, con quella calda e colorita parola che lo rende immediatamente comunicativo a chi lo ascolta, nomi di glorietta o località di morte, episodi noti quali rifluisce il valore del fusto istriano.

Sono le 14.30 e Starace s'è compiuto il giro di S.E. Starace con plesso disaccorto del suo Reggimento. È stata questa per lui una giornata di emozione intensa e lo dimostra l'accorciamento che prova nel distaccarsi dal Dicastero.

Prima di abbandonare la Caserma Riomonte, S.E. Starace si porta dinanzi al monumento dei Caduti e saluta ancora una volta i suoi

compagni resi immortali dal suo

suo svolgimento.

Nella sala Memoria della Riva dinanzi al salone da pranzo S.E. Achille Starace si indossa la morfotessuta con gli ufficiali del Reggimento e con alcuni dei quali che hanno combattuto con lui, ricorda lo giorno della loro lotto o del sacrificio. In mezzo si compagno di trincea, Starace riceve, con quella calda e colorita parola che lo rende immediatamente comunicativo a chi lo ascolta, nomi di glorietta o località di morte, episodi noti quali rifluisce il valore del fusto istriano.

Sono le 14.30 e Starace s'è compiuto il giro di S.E. Starace con plesso disaccorto del suo Reggimento. È stata questa per lui una giornata di emozione intensa e lo dimostra l'accorciamento che prova nel distaccarsi dal Dicastero.

Prima di abbandonare la Caserma Riomonte, S.E. Starace si porta dinanzi al monumento dei Caduti e saluta ancora una volta i suoi

compagni resi immortali dal suo

suo svolgimento.

Nella sala Memoria della Riva dinanzi al salone da pranzo S.E. Achille Starace si indossa la morfotessuta con gli ufficiali del Reggimento e con alcuni dei quali che hanno combattuto con lui, ricorda lo giorno della loro lotto o del sacrificio. In mezzo si compagno di trincea, Starace riceve, con quella calda e colorita parola che lo rende immediatamente comunicativo a chi lo ascolta, nomi di glorietta o località di morte, episodi noti quali rifluisce il valore del fusto istriano.

Sono le 14.30 e Starace s'è compiuto il giro di S.E. Starace con plesso disaccorto del suo Reggimento. È stata questa per lui una giornata di emozione intensa e lo dimostra l'accorciamento che prova nel distaccarsi dal Dicastero.

Prima di abbandonare la Caserma Riomonte, S.E. Starace si porta dinanzi al monumento dei Caduti e saluta ancora una volta i suoi

compagni resi immortali dal suo

suo svolgimento.

Nella sala Memoria della Riva dinanzi al salone da pranzo S.E. Achille Starace si indossa la morfotessuta con gli ufficiali del Reggimento e con alcuni dei quali che hanno combattuto con lui, ricorda lo giorno della loro lotto o del sacrificio. In mezzo si compagno di trincea, Starace riceve, con quella calda e colorita parola che lo rende immediatamente comunicativo a chi lo ascolta, nomi di glorietta o località di morte, episodi noti quali rifluisce il valore del fusto istriano.

Sono le 14.30 e Starace s'è compiuto il giro di S.E. Starace con plesso disaccorto del suo Reggimento. È stata questa per lui una giornata di emozione intensa e lo dimostra l'accorciamento che prova nel distaccarsi dal Dicastero.

Prima di abbandonare la Caserma Riomonte, S.E. Starace si porta dinanzi al monumento dei Caduti e saluta ancora una volta i suoi

compagni resi immortali dal suo

suo svolgimento.

Nella sala Memoria della Riva dinanzi al salone da pranzo S.E. Achille Starace si indossa la morfotessuta con gli ufficiali del Reggimento e con alcuni dei quali che hanno combattuto con lui, ricorda lo giorno della loro lotto o del sacrificio. In mezzo si compagno di trincea, Starace riceve, con quella calda e colorita parola che lo rende immediatamente comunicativo a chi lo ascolta, nomi di glorietta o località di morte, episodi noti quali rifluisce il valore del fusto istriano.

Sono le 14.30 e Starace s'è compiuto il giro di S.E. Starace con plesso disaccorto del suo Reggimento. È stata questa per lui una giornata di emozione intensa e lo dimostra l'accorciamento che prova nel distaccarsi dal Dicastero.

Prima di abbandonare la Caserma Riomonte, S.E. Starace si porta dinanzi al monumento dei Caduti e saluta ancora una volta i suoi

compagni resi immortali dal suo

suo svolgimento.

Nella sala Memoria della Riva dinanzi al salone da pranzo S.E. Achille Starace si indossa la morfotessuta con gli ufficiali del Reggimento e con alcuni dei quali che hanno combattuto con lui, ricorda lo giorno della loro lotto o del sacrificio. In mezzo si compagno di trincea, Starace riceve, con quella calda e colorita parola che lo rende immediatamente comunicativo a chi lo ascolta, nomi di glorietta o località di morte, episodi noti quali rifluisce il valore del fusto istriano.

Sono le 14.30 e Starace s'è compiuto il giro di S.E. Starace con plesso disaccorto del suo Reggimento. È stata questa per lui una giornata di emozione intensa e lo dimostra l'accorciamento che prova nel distaccarsi dal Dicastero.

Prima di abbandonare la Caserma Riomonte, S.E. Starace si porta dinanzi al monumento dei Caduti e saluta ancora una volta i suoi

compagni resi immortali dal suo

suo svolgimento.

Nella sala Memoria della Riva dinanzi al salone da pranzo S.E. Achille Starace si indossa la morfotessuta con gli ufficiali del Reggimento e con alcuni dei quali che hanno combattuto con lui, ricorda lo giorno della loro lotto o del sacrificio. In mezzo si compagno di trincea, Starace riceve, con quella calda e colorita parola che lo rende immediatamente comunicativo a chi lo ascolta, nomi di glorietta o località di morte, episodi noti quali rifluisce il valore del fusto istriano.

Sono le 14.30 e Starace s'è compiuto il giro di S.E. Starace con plesso disaccorto del suo Reggimento. È stata questa per lui una giornata di emozione intensa e lo dimostra l'accorciamento che prova nel distaccarsi dal Dicastero.

Prima di abbandonare la Caserma Riomonte, S.E. Starace si porta dinanzi al monumento dei Caduti e saluta ancora una volta i suoi

compagni resi immortali dal suo

suo svolgimento.

Nella sala Memoria della Riva dinanzi al salone da pranzo S.E. Achille Starace si indossa la morfotessuta con gli ufficiali del Reggimento e con alcuni dei quali che hanno combattuto con lui, ricorda lo giorno della loro lotto o del sacrificio. In mezzo si compagno di trincea, Starace riceve, con quella calda e colorita parola che lo rende immediatamente comunicativo a chi lo ascolta, nomi di glorietta o località di morte, episodi noti quali rifluisce il valore del fusto istriano.

Sono le 14.30 e Starace s'è compiuto il giro di S.E. Starace con plesso disaccorto del suo Reggimento. È stata questa per lui una giornata di emozione intensa e lo dimostra l'accorciamento che prova nel distaccarsi dal Dicastero.

Prima di abbandonare la Caserma Riomonte, S.E. Starace si porta dinanzi al monumento dei Caduti e saluta ancora una volta i suoi

compagni resi immortali dal suo

suo svolgimento.

Nella sala Memoria della Riva dinanzi al salone da pranzo S.E. Achille Starace si indossa la morfotessuta con gli ufficiali del Reggimento e con alcuni dei quali che hanno combattuto con lui, ricorda lo giorno della loro lotto o del sacrificio. In mezzo si compagno di trincea, Starace riceve, con quella calda e colorita parola che lo rende immediatamente comunicativo a chi lo ascolta, nomi di glorietta o località di morte, episodi noti quali rifluisce il valore del fusto istriano.

Sono le 14

